

Comunità del porto: «Subito un presidente». Musolino interviene sulla conca di navigazione

»

Comunità del porto: «Subito un presidente». Musolino interviene sulla conca di navigazione

Il commissario: «Opera sbagliata che rischia di vanificare gli enormi sforzi compiuti per superare l'annoso problema degli escavi manutentivi»



La redazione

12 novembre 2020 19:56

La Venezia Port Community chiede «la nomina subito di un presidente dell'Autorità portuale, competente, espressione del territorio, per garantire il funzionamento del Mose salvaguardando il lavoro e l'economia dei traffici commerciali e industriali. Serve - scrive la community - un progetto di integrazione fra conche di navigazione (il funzionamento delle quali diventa priorità assoluta), e la gestione delle navi e dei terminal, oltre alla progettazione di un porto di altura per i traffici incompatibili».

Grandi navi

«Abbiamo bisogno di un'Autorità di sistema portuale nei pieni poteri – afferma Alessandro Santi, coordinatore della Venezia port community - anche per la definizione delle concessioni per i terminal. Per il settore delle crociere è stato tracciato un percorso già dall'ultimo Comitato, ed è stato confermato anche dal ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti, Paola De Micheli. Venezia segna una diminuzione di traffici commerciali contenuta nell'11% – sottolinea Santi – collocandosi fra i porti più resilienti, ma non va allentata la presa. Dobbiamo fornire certezze agli armatori e ai clienti, magari utilizzando il recovery fund per salvaguardare l'economia e l'ambiente».

Conca di navigazione

Sulla conca di navigazione è intervenuto il commissario dell'Autorità di sistema portuale, Pino Musolino. «Nel nostro Paese si è spesso costruito senza calcolare le ricadute delle opere che venivano realizzate. Ne sanno qualcosa i porti di Venezia e Chioggia che, avendo alle spalle 1300 aziende insediate per oltre 21 mila addetti, e con una produzione annua di 6,6 miliardi di euro, si trovano a fare i conti con una conca di navigazione che al momento non permette l'entrata delle navi superiori ai 200 metri, quando le paratie del Mose sono in funzione. È un'opera sbagliata nel progetto e nella realizzazione, che rischia di vanificare gli enormi sforzi compiuti negli ultimi tre anni per superare l'annoso problema degli escavi manutentivi».